



NEWS SULLA PROTEZIONE CIVILE

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://www.giornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriverti](#).

Oggi parliamo delle cause dell'alluvione in Toscana, dell'imminente eruzione del vulcano islandese Fagradasfjall, del festival della Soft Economy di Treia e di altro ancora. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

---

## TOSCANA. ANALISI DI UN EVENTO ESTREMO

### Un disastro prevedibile

Dalle pagine de il *Quotidiano Nazionale* il capo struttura di ItaliaSicura, poi autorità del bacino Tevere, Erasmo D'Angelis, nell'articolo [Meteo pazzo e troppo cemento: Sì, il disastro era prevedibile. Opere ferme ma i soldi ci sono](#), analizza le cause della recente alluvione in Toscana e afferma: "Il disastro era prevedibile". "Siamo una regione costruita su terreni umidi e sull'acqua, abbiamo oltre 5.000 sorgenti, 70 grandi falde sotterranee, 43 laghi e 12.248 laghetti, 49 fiumi e 642 torrenti e corsi minori che fanno scorrere 60.000 km di vie d'acqua torrentizie. E qui piove tanto, più che nel resto di Europa: siamo sopra i cumulati di aree come Parigi, Londra o Berlino".

### Il cambiamento climatico incide

“È un beneficio incredibile avere in media 32 miliardi di metri cubi all’anno di precipitazioni, - prosegue l’esperto di rischio idrogeologico - se non fosse che ormai non c’è più il classico temporale ma ci sono improvvisi cicloni extratropicali e micidiali temporali auto-rigeneranti ancora difficili da intercettare. E se di fenomeni “esplosivi” fino al Novecento se ne contavano 5 ogni 15 anni, dal Duemila sono un centinaio all’anno, e dal 2022 l’escalation con le catastrofi nelle Marche il 15 settembre 2022, Ischia il 26 novembre 2022, Romagna dal 1 maggio 2023, e la nostra piana dal 3 novembre. Mai vista una sequenza di 4 eventi estremi su vasti territori con 45 morti, centinaia di feriti, decine di migliaia di sfollati, e danni complessivi per oltre 15 miliardi di euro”.

### **Il ruolo della prevenzione**

D’Angelis ricorda l’esperienza di ItaliaSicura, “struttura di missione che creammo nel 2014 con il governo Renzi con 20 tecnici a Palazzo Chigi e 20 strutture regionali collegate” ora “smantellata” come afferma il giornalista di *QN*, una realtà che “è stata sostituita con il nulla e rincorriamo le emergenze” continua D’Angelis. Ma la prevenzione resta l’unica freccia al nostro arco e i fondi ci sono: “Per la Toscana a difesa dalle alluvioni ci sono 265 interventi e 178 per le frane, per oltre un miliardo di euro. Ci sono ancora 2,3 miliardi da investire degli 8,4 che ritaglieremo allora. Far ripartire la prevenzione è vitale. E l’Autorità dell’Arno e la Regione hanno mappe molto chiare sia sul livello dei rischi sia sulle opere da realizzare”.

---

## **L'ISLANDA SI PREPARA ALL'ERUZIONE**

### **Il testimone**

In un articolo comparso su *La Stampa* l’islandese Hjalti Snær Ægisson, insegnante di Letteratura comparata all’Università d’Islanda, racconta di come la città di Grindavik, sulla costa sudoccidentale dell’Isola, non lontana dalla capitale Reykjavik, sia stata evacuata in seguito a numerosi terremoti, a causa del rischio di un’eruzione imminente del

vulcano Fagradalsfjall. Nel pezzo intitolato *Sotto il vulcano Snær Ægisson* spiega che: “nelle ultime settimane gli abitanti di Grindavik hanno sperimentato frequenti e forti terremoti”, a seguito dei quali le autorità hanno fatto evacuare gli abitanti, circa 4mila persone, per il timore che la città finisca sotto la lava.

## **Il tunnel di magma**

“Venerdì le immagini satellitari hanno dimostrato l'emersione di un tunnel di magma lungo 12 chilometri esattamente sotto la città, il magma in questo momento sembra trovarsi a 800 metri di profondità, quindi quasi in superficie” ha proseguito il professore. “Gli scienziati hanno affermato che la deformazione è avvenuta molto più velocemente di quanto affermato nelle recenti eruzioni. Le dimensioni del tunnel e la velocità del flusso di magma, inoltre sembrano essere di molto superiori a quelli registrati negli ultimi anni. L'eruzione potrebbe avvenire ovunque lungo il percorso di 12 chilometri (...) Se il tunnel si rompesse sulla terra produrrebbe un tunnel di lava. Se invece il magma si sollevasse in mare o nelle acque poco profonde al largo di Grindavik si verificherebbe un'eruzione di cenere che potrebbe interferire con il traffico aereo in tutto il mondo in modo simile all'eruzione dell'Eyjafjallayökull del 2013”, fortunatamente la seconda possibilità sembra la più remota, ha spiegato ancora Snær Ægisson.

## **L'evacuazione**

Di qui la decisione di chiudere la nota area geotermale con piscina di “Laguna Blu”, attrazione molto nota a livello turistico che conta duemila visitatori al giorno, e di evacuare la cittadina di Grindavik il 10 novembre scorso. “Sono state istituiti tre centri di aiuto nelle comunità vicine, ma solo 120 persone hanno utilizzato il servizio, sembra che la maggior parte abbia trovato ospitalità presso amici e familiari in giro per il Paese”, spiega ancora il professore. Anche la vicina centrale geotermica di Svatsengi è stata dichiarata in pericolo e per volere delle autorità sarà protetta con un muro di difesa “lunga 6 chilometri” e alta “dai 6 agli 8

metri”. A questo punto l'autore spiega che gli islandesi sono sempre stati “pienamente consapevoli” della propria “vicinanza alle forze della natura”, ma che questa volta “non sanno, non solo, quando potranno tornare alle loro case. Ma neppure se potranno mai farlo”.

### Leggi anche:

- [Probabile imminente eruzione in Islanda: evacuata la città di Grindavik](#)

---

## IL FESTIVAL DELLA SOFT ECONOMY

Elaborare una visione del territorio nazionale che parta dalla consapevolezza degli impatti sempre più evidenti e dei rischi sempre più gravi conseguenti alle crisi climatica e demografica. Questo l'obiettivo dell'undicesimo [Festival della Soft Economy](#) dal titolo “*La sfida territoriale. Geografie e strategie contro le crisi climatica e demografica*” che inizia giovedì 16 novembre. [Qui il programma dell'evento.](#)

---

## CONSIGLI DI LETTURA

- Etna: il grande ritorno ([INGV vulcani](#))
- Cambiamenti climatici ed erosione costiera: in Italia 54 comuni costieri presentano alti tassi di erosione ([ISPRA](#))
- Acqua Alta a Venezia: le prossime sfide del MoSE ([INGV Ambiente](#))
- Roghi in Amazzonia, un ottobre da record ([WWF](#))



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a [redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it](mailto:redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it)

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

**ILGIORNALEDELLA****PROTEZIONE****CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)